

**17.45 > Cinema Teatro Ruffo
Presentazione della Festa**

Interviene
Roberto Cappuzzo Sindaco del Comune di Sacile
A seguire

**La funzione sociale dell'agricoltura
e le fattorie sociali**

Ipotesi progettuale per l'area
"Ex S. Patrignano" di S. Giovanni di Livenza

Intervengono

Giorgio Siro Carniello Assessore alla Promozione della salute
welfare di prossimità - strutture di accoglienza e protezione
Alberto Grizzo Esperto di progettazione sociale

9.30 > Corte Palazzo Ragazzoni-Flangini-Billia

Apertura stand mercatino solidale, associazioni,
dimostrazioni buone pratiche

10.00 - 13.00 > Sala "P. Brugnacca" presso Informagiovani

Le buone pratiche

Come costruire i nodi della Rete di economia solidale

Relatrice

Marinella Correggia giornalista e saggista

ore 13.15 Pranzo conviviale

15.00 - 18.00 > Sala "P. Brugnacca" presso Informagiovani

La scuola dell'autonomia

Una nuova istituzione per condividere i saperi, per sostenere lo
sviluppo delle buone pratiche e dei distretti e reti di economia solidale

Coordina **Paolo Cacciari** saggista

Partecipa **Andrea Poggio** vicedirettore di Legambiente

9.00 > Corte palazzo Ragazzoni-Flangini-Billia

Mercatino solidale, associazioni, dimostrazioni buone pratiche

9.30 - 13.00 > Palazzetto dello Sport via Piccin

Reti e distretti di economia solidale

Nuove istituzioni per un nuovo vivere insieme

Relatori

Dario Padovan docente di sociologia

Mauro Bonaiuti docente di economia
e presidente Associazione per la decrescita

13.15 Pranzo conviviale

14.30 - 17.30 > Palazzetto dello Sport via Piccin

Agorà Ersilia

Costruiamo insieme la rete di relazioni necessarie a configurare,
a dare vita ad un distretto di economia solidale

Coordinatore

Davide Biolghini membro del tavolo nazionale RES

18.00 > Cinema Teatro Ruffo

Spettacolo inform/attivo con I Papu

**DALL'ECONOMIA
DELLA CRESCITA
ALL'ECONOMIA
SOLIDALE
FESTA DELLA
DECRESITA
FELICE 2008**
TERZA EDIZIONE



Soggetti promotori

**Rete di Economia Solidale
del Friuli Venezia Giulia**



Con il patrocinio



Comune di Sacile

Con il sostegno



Contributi per ricerche ed eventi culturali
(art. 19, comma 12, della LR 3/1998)

Consulenza scientifica

olabora

Reti di ContaminAzioni SocioEconomiche

Segreteria organizzativa

Officina della decrescita

vicolo S. Francesco 1/c - 33170 Pordenone

decrescitapn@interfree.it

Irada Pallanca 349 6361685,

Giuseppe Rizzardo 333 9027079

Liviana Zorzi 328 2050089

**Rete di Economia Solidale
del Friuli Venezia Giulia**

<http://resfvg.blogspot.com/>

referenti territoriali:

Annamaria Giaggioli (Gorizia) 328 1526589

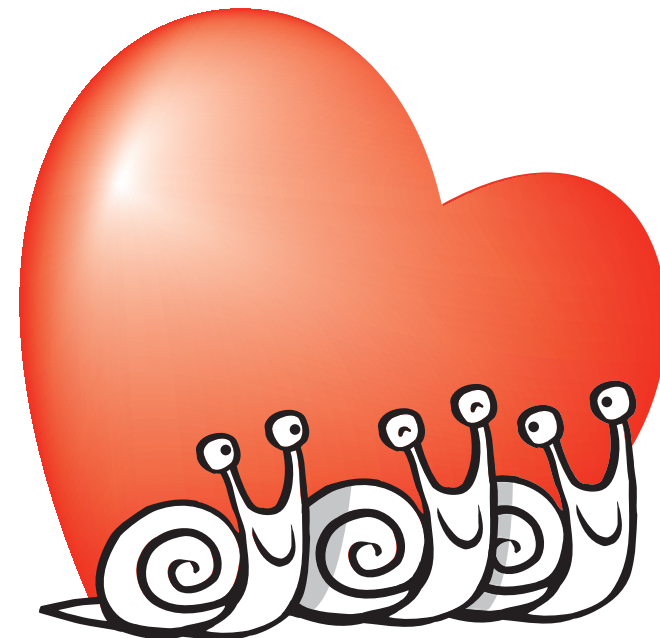
Ferruccio Nilia (Pordenone) 333 9977995

Toni Peratoner (Udine) 349 4332220

Mara Giorgini (Trieste) 338 6055964

Rete di Economia Solidale del Friuli Venezia Giulia
Forum III Settore di Pordenone
Officina della decrescita
Comune di Sacile
Regione Friuli Venezia Giulia

**DALL'ECONOMIA
DELLA CRESCITA
ALL'ECONOMIA
SOLIDALE
FESTA DELLA
DECRESITA
FELICE 2008**
TERZA EDIZIONE



LA FESTA È APERTA A TUTTI
7/8/9 NOVEMBRE 2008
SACILE (PN)

MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DELLA FESTA

È ormai diffusa la consapevolezza che l'attuale modello di sviluppo, centrato sull'ideologia della crescita infinita, oltre ad essere incompatibile con la limitatezza delle risorse naturali e con la capacità della biosfera di assorbire l'impatto antropico, crea infelicità e pericolo di guerra.

Questa consapevolezza ha prodotto finora una serie crescente di buone pratiche che cercano di dare risposte concrete ai pericoli sopra evidenziati: gas, raccolta differenziata, bilanci partecipativi, agricoltura biologica, finanza e commercio etici, ecc.

Ma non basta. Le buone pratiche, fra loro slegate, non sono in grado di fare sistema, di cambiare il paradigma dominante della crescita. A gioco lungo possono addirittura trasformarsi in occasioni per alimentare, dare nuovo impulso alla società del consumo irresponsabile. Occorre quindi un progetto politico che definisca obiettivi e percorsi, che sia in grado di realizzare nuove istituzioni su cui fondare la società e l'economia solidale. A noi sembra che l'obiettivo principale verso il quale indirizzare tutti i nostri sforzi si chiami autonomia. Le nostre vite oggi dipendono dal petrolio, dagli alimenti che altri producono, dai farmaci di poche grandi industrie: in sintesi da un sistema di mercato sempre più monopolistico, in grado di decidere della nostra sopravvivenza. Siamo cioè tutti sottoposti a ricatto, siamo eterodiretti.

Ecco perché l'obiettivo principale nel quale riconoscerci si chiama autonomia: del soggetto e delle sue reti sociali. I distretti di economia solidale sono le nuove istituzioni territoriali attraverso le quali le persone, organizzandosi, possono svincolarsi progressivamente dalla dipendenza alimentare, energetica, ecc. e diventare autonomi, sovrani delle proprie vite. Per favorire, per sostenere questo processo di formazione dei distretti di economia solidale abbiamo costituito da qualche mese la Rete di economia solidale del Friuli Venezia Giulia (RESFVG).

La Festa della decrescita, che abbiamo deciso anche quest'anno di organizzare, ha quindi lo scopo di chiamare a raccolta tutti coloro che, in forma individuale o associata, stanno sviluppando buone pratiche. A loro proponiamo di incontrarsi per sviluppare relazioni, per formare insieme i primi nuclei costitutivi dei distretti di economia solidale. Benché l'iniziativa sia promossa dalla RESFVG e dall'Officina della Decrescita, va subito precisato che tali soggetti non intendono porsi alla guida di questo processo. Noi vogliamo che ogni persona o gruppo che condivide questo progetto sia protagonista, concorra democraticamente alla sua realizzazione. È questo il primo e fondamentale atto verso una società ed una economia solidali fatta da persone veramente autonome, sovrane della loro vita.

FORUM DEL TERZO SETTORE DI PORDENONE E OFFICINA DELLA DECRESCITA

Costituitosi nel 2004 come sezione provinciale del Forum permanente del terzo settore, al Forum di Pordenone aderiscono le seguenti organizzazioni: Acli, Agisci, Auser, Associazione Altra Impresa, Altrametà, Bilanci di Giustizia, Cenasca Cisl, Consorzio Leonardo, Didafa, e-Labora, Lega Cooperative sociali, Legambiente, Movì. Nel 2005 il Forum ha istituito un tavolo di lavoro permanente sulle tematiche della crisi ambientale, economia, sociale, a cui ha dato il nome di "Officina della decrescita", ispirandosi al pensiero di S. Latouche, di N. Georgescu-Roegen e di altri pensatori critici dell'attuale modello di sviluppo ed impegnati a ricercare soluzioni per una società ed economia altra. In questi tre anni di attività, l'Officina ha svolto un'intensa attività finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di promuovere un profondo cambiamento della nostra economia e dell'operare delle nostre Istituzioni, a creare rete fra i gruppi di buone pratiche operanti nel territorio provinciale. Dal marzo scorso fa parte della Rete di economia solidale del Friuli Venezia.

RETE DI ECONOMIA SOLIDALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel marzo scorso, per iniziativa di un insieme di persone, associazioni e gruppi impegnati a realizzare buone pratiche, operanti nelle diverse province della regione, si è avviata una fase costituente della Rete di Economia Solidale. L'intento è quello di stimolare e sostenere la diffusione delle buone pratiche, di aiutarle a fare fra loro rete, al fine di costituire distretti di economia solidale. Il distretto rappresenta l'unità territoriale e organizzativa attraverso la quale le persone cercano di raggiungere la maggior autonomia alimentare, energetica, ecc., svincolandosi dal dominio politico, sociale ed economico del mercato. La Rete regionale, in prospettiva, rappresenterà l'unione di tutti i distretti, configurando un sistema che taluni chiamano "bioregione". Buone pratiche, distretti e rete regionale sono i tasselli di un disegno politico-istituzionale senza il quale è illusorio poter innescare un processo di guidare la transizione dall'attuale modello socioeconomico della crescita insostenibile a quello di una società e di una economia pacifica ed ecocompatibile.

E PER CONCLUDERE... ERSILIA

Le città e gli scambi

A Ersilia, per stabilire i rapporti che reggono la vita della città, gli abitanti tendono dei fili tra gli spigoli delle case, bianchi o neri o grigi o bianco-e-neri a seconda se segnano relazioni di parentela, scambio, autorità, rappresentanza. Quando i fili sono tanti che non ci si può più passare in mezzo, gli abitanti vanno via: le case vengono smontate; restano solo i fili e i sostegni dei fili. Dalla costa d'un monte, accampati con le masserizie, i profughi di Ersilia guardano l'intrico di fili tesi e pali che s'innalza nella pianura. È quello ancora la città di Ersilia, e loro sono niente. Riedificano Ersilia altrove. Tessono con i fili una figura simile che vorrebbero più complicata e insieme più regolare dell'altra. Poi l'abbandonano e trasportano ancora più lontano sé e le case. Così viaggiando nel territorio di Ersilia incontri le rovine delle città abbandonate, senza le mura che non durano, senza le ossa dei morti che il vento fa rotolare: ragnatele di rapporti intricati che cercano una forma. da "Le Città Invisibili" di Italo Calvino

